

Comune, redditi «trasparenti» Ok in commissione



La facciata di Palazzo Frizzoni sede del Comune di Bergamo

L'operazione trasparenza procede spedita. Dopo l'ok in Giunta anche la prima commissione ha dato il via libera al regolamento che impone ai consiglieri comunali nuovi obblighi sul rendiconto dei propri redditi e della situazione patrimoniale, ma soprattutto multe (dai 2 ai 3 mila euro comminate dal sindaco) a carico di chi non vi adempie. Nonostante il distinguo a caldo, ieri sera il provvedimento è passato all'unanimità. Tutti d'accordo insomma, a parte qualche commento critico sulle modalità utilizzate per adeguarsi alla nor-

mativa nazionale. «La sostanza – ha sottolineato Sergio Gandi (Pd) – non si discute. Mi chiedo solo se tutta questa urgenza sia oggettivamente motivata o se la procedura, anche nel comunicare il provvedimento, sia in qualche misura servita a farsi pubblicità sui giornali». Il dubbio – vista l'eco della notizia, concomitante con l'altra decisione in salsa «anti casta» del taglio dell'acqua dai banchi del Consiglio – non è solo di Gandi, ma a farglielo ci pensa la dirigente Giacomina Giaccone: «La Corte dei conti ha

chiesto agli enti locali di presentare una relazione semestrale sullo stato di applicazione della legge, da qui la necessità di adempiervi in tempi rapidi». Ora la situazione patrimoniale e dei redditi andrà presentata anche all'inizio e alla fine del mandato, oltre che con cadenza annuale. In più i consiglieri dovranno aggiungere anche le informazioni sull'attività finanziaria relativa al possesso di titoli e altre partecipazioni. Un altro paio di richieste – la prima di Fausto Amorino (Verdi) per «estendere l'obbligo ai rappresentanti dell'amministrazione nelle società partecipate», la seconda di Alberto Ribolla (Lega) affinché «analoga pubblicità venga garantita all'effettivo lavoro dei consiglieri» - e il provvedimento viene sottoposto alla votazione. Se ne riparerà in Consiglio comunale.

Nel frattempo via libera anche agli adeguamenti dello statuto di Bergamo onoranze funebri. «È un ampliamento dei poteri dell'assemblea rispetto a quelli del Consiglio del cda» spiega l'assessore al Bilancio Enrico Facchetti. Secca la replica di Elena Carnevali: «Niente da dire sulla modifica – conclude il capogruppo Pd – a due anni dall'introduzione del regolamento sul controllo analogo, provvedimento che avrebbe dovuto garantire una supervisione più ampia sulle partecipate, i risultati sono però le modifiche in discussione stasera e quelle già approvate per Bergamo mercati. Un po' pochino». ■

E. Fa.